

# La difesa d'ufficio del M5S e la paura che sia incriminata anche la sindaca

“Siamo sotto attacco”. Ma Di Battista: “Vicenda da chiarire subito”

## Retroscena

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

«Atto dovuto». Lo ripetono già allo sfinito, in Campidoglio, in Parlamento, alla Casaleggio Associati, all'Hotel Forum di Roma dove alloggia Beppe Grillo. «Atto dovuto» sono le due paroline che sentiremo dire da qui in poi nel M5S a difesa della propria sindaca, Virginia Raggi, dopo l'acquisizione degli atti in Campidoglio. Due le nomine sulle quali si muovono i pm dopo l'esposto dell'ex capo di gabinetto Carla Raineri. Quello di Salvatore Romeo, già funzionario comunale, promosso a capo della segreteria della sindaca con un atto su cui aveva già espresso dubbi l'Anac, e quello della stessa Raineri. Non ci sarebbe invece il nome di Raffaele Marra, il Rasputin pentastellato, presenza sgradita nel M5S nazionale, dai vertici fino ai semplici parlamentari, per il suo passato accanto a Gianni Alemanno.

In sei mesi Roma è stata il sogno e l'incubo, il cuore in cui è esploso il paradosso dei 5 Stelle. Cosa succede se amministrando una città ti piovono addosso indagini? Il Movimento si interroga, si strugge, come ha fatto una settimana fa in assemblea, quando, affrontando la spina delle firme false di Palermo, i tre deputa-

ti indagati e sospesi dal M5S, sostenuti da una ventina di parlamentari, hanno chiesto regole precise per sapere «se da ora in avanti chi è indagato si deve dimettere». Paola Muraro, assessora all'Ambiente di Roma, si è dimessa sei mesi dopo aver scoperto di essere indagata, solo quando ha ricevuto l'avviso di garanzia. Ma dalla sindaca ha avuto rassicurazioni che tornerà se si sgonfieranno le accuse. Il punto, però, è: quando? Raggi tiene per sé le deleghe e non dà un termine. È lei, da buon avvocato, l'anima garantista del M5S, fiera di esserlo, a costo di contraddire chi come Luigi Di Maio deve correggerla e ribadire, come ha fatto, che il M5S «è sempre e comunque dalla parte dei magistrati». E allora che si fa? È la domanda dei parlamentari, tormentati da mille dubbi, e assaliti da voci impazzite, le stesse che anticipavano le indagini di ieri, e che adesso dicono che potrebbe essere indagata anche Raggi per abuso d'ufficio. Atto dovuto, sarebbe anche quello, per carità, ma politicamente più pesante. «Dovrebbe dimettersi» dicono i parlamentari stufi dei pasticci a catena di Roma. Ma non è così facile.

Passi per Quarto e Palermo, lontani nella geografia politica e mediatica del M5S. Ma Roma è la Capitale, la Città-Stato, la prova maiuscola con cui i grillini si accreditano per Palazzo Chigi. E con il vento buono che soffia dopo il referendum è meglio evitare passi falsi. «Meno se ne parla di

Raggi e di Roma meglio è». Ecco perché ieri è partito il contrattacco in difesa di quello che definiscono «l'accanimento dei media» contro il M5S e contro Raggi, «principale vittima». L'unico a discostarsi è Alessandro Di Battista che parla di «vicenda da chiarire il più presto possibile».

Un tono ben diverso dai tre post sul blog di ieri: uno firmato Raggi che parla della municipalizzata dei rifiuti Ama e delle dimissioni di Paola Muraro; un altro firmato Davide Casaleggio che chiede di restare uniti «senza lasciarsi spaventare» dai giornali; l'ultimo porta invece la firma di tutto il M5S che si dice «sotto attacco» di stampa e tv, e prevede che «mano a mano che ci avvicineremo alle politiche, sarà molto peggio». Coordinato alla perfezione con il blog, Di Maio rilancia un identico messaggio ai suoi fan sul web: «Preparatevi a quintali di menzogne e bufale». A quali si riferisce? Al fatto che è stato scritto «perquisizione» invece che «acquisizione di atti» in Campidoglio. O anche alla smentita ricevuta dalla Raggi dal Papa: «Raggi non può neppure fare un tweet di ringraziamento per la lettera inviata dal Papa, come ha fatto anche la sindaca di Barcellona, che i giornali gridano allo scandalo». Peccato però che l'autore del post abbia dimenticato di citare la nota in cui il Vaticano precisava di non averla inviata solo a lei. Era questa la notizia riportata dai giornali.

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

### Indagini

Il nuovo fascicolo aperto dalla Procura di Roma arriva in un periodo particolare. Da poco infatti si è dimessa l'assessora all'Ambiente Paola Muraro per l'inchiesta già al centro di polemiche

### Firme false

Il caso Palermo ha aperto una questione: che si fa quando gli esponenti del Movimento vengono indagati? Ci si dimette?

### I media

La linea di difesa del Movimento si è già delineata: attaccare i media che riferiscono le notizie

